

ILVA; ROCCO PALOMBELLA : "E' NECESSARIO RIPARTIRE CON LE TRATTATIVE. LA PRIORITÀ È DIFENDERE I LIVELLI OCCUPAZIONALI"

 DATA STAMPA

www.datastampa.it

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
BARI E PUGLIA

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

Tiratura: 0 - Diffusione: 6072 - Lettori: 31000: da enti certificatori o autocertificati

08-MAG-2018

da pag. 3

foglio 1 / 2

Superficie 44 %

LA TRATTATIVA PER IL SIDERURGICO

Ilva, sì dell'Ue ad Arcelor I sindacati gelano Emiliano

di **Vito Fatiguso**



Il governatore pugliese Michele Emiliano

Si presenteranno al tavolo convocato per domani in Regione, ma metteranno sul piatto un documento nel quale ribadiranno che l'unica trattativa possibile è quella in corso al Ministero per lo sviluppo economico. I sindacati gelano la proposta del governatore Michele Emiliano nel giorno in cui l'Antitrust dà il via libera ad Arcelor Mittal all'acquisizione dell'Iva di Taranto. a pagina 3

Ilva-Mittal, ecco il sì dell'Ue I sindacati gelano Emiliano: «Trattativa solo a Roma»

L'Antitrust dà il via libera, ma impone le cessioni I lavoratori: tavolo in Regione? C'è già a Taranto

14

mila lavoratori occupati dall'Iva tra diretti e indotto

5

impianti esteri da cedere: Liegi Dudelange, Skopje, Ostrava e Galati

L'acquirente

Matthieu Jehl, ad di Am InvestCo Italy
«Soddisfatti, pronti a investire 2,4 miliardi»

BARI «L'unico tavolo di confronto nazionale sulla cessione dell'Iva è quello di Roma, mentre a per il locale c'è quello permanente di Taranto. La Regione Puglia? Se vuole, può aggregarsi alla discussione condotta in terra ionica». È questo il messaggio che i sindacati lanciano al governatore Michele Emiliano in vista dell'incontro convocato a Bari domani mattina alle 9 e alle 12 (con ArcelorMittal e Confindustria). Sul fronte Iva il magistrato in aspettativa sembra aver imboccato una via solitaria. Anche ieri è tornato a chiedere di essere «ammesso al tavolo nazionale di discussione perché si vuole isolare la Puglia». Ma dopo essere stato scaricato dal sindaco di

Taranto, Rinaldo Melucci, Emiliano domani potrebbe ottenere la certificazione che non ha più sponde a cui aggrapparsi. Tra l'altro, fonti vicine ad ArcelorMittal, ritengono improbabile una partecipazione di propri delegati all'incontro in Regione. «Andremo a Bari — spiega Giuseppe Romano, segretario generale della Fiom Cgil di Taranto — per rispetto istituzionale. Abbiamo avuto una convocazione e ci presenteremo portando il documento approvato al comune di Taranto. Tra l'altro Emiliano era stato invitato e ha preferito non presentarsi». «Ribadiamo — aggiunge Valerio d'Alò, segretario generale della Fim Cisl di Taranto — come quan-

to emerso nel consiglio di fabbrica alla presenza delle istituzioni, sia un punto importante per la ripresa del dialogo. È fondamentale rimarcare che la trattativa ufficiale è quella al Mise e che a livello locale è già stato avviato un tavolo locale permanente di confronto al quale sono tutti i benvenuti, senza la necessità di replicare lo stesso in più sedi. I personalismi di Emiliano non aiutano la vertenza».

Chissà se questa mattina il governatore confermerà effettivamente l'incontro. «Andare all'appuntamento? Ho ricevuto un invito — conclude Vincenzo Cesareo, presidente di Confindustria Taranto — e sono disponibile. Domattina



(oggi per chi legge, ndr) chiamerò la segreteria del presidente per sapere se è tutto confermato o se il vertice sarà annullato come successo in passato».

Sul fronte della cessione dell'Ilva è arrivato il via libera dell'Antitrust Ue ad ArcelorMittal con alcune condizioni. Tra cui l'eliminazione del gruppo Marcegaglia dal consorzio di acquisto e la dismissione di alcuni impianti controllati dal colosso dell'acciaio. Si tratta delle unità di Piombino, oltre a Liegi (Belgio), Dudelange (Lussemburgo), Skopje (Macedonia), Ostrava (Repubblica ceca) e Galati (Romania). «L'approvazione da parte della commissione europea — ha detto Matthieu Jehl, amministratore delegato di Am InvestCo Italy — è stata finalmente ottenuta. Abbiamo previsto un programma significativo di investimenti di 2,4 miliardi, basato su piani dettagliati a livello ambientale, industriale e commerciale che mirano a migliorare le prospettive dell'azienda e la allineino utilizzando le migliori tecnologie di ArcelorMittal». «Adesso — ribatte Rocco Palombella, segretario generale della **Uilm Uil** — non ci sono più alibi: la responsabilità per una positiva conclusione della trattativa sulla vendita dell'Ilva passa nelle mani degli acquirenti. Ci aspettiamo una ripresa in sede ministeriale per dare il via agli investimenti sul piano ambientale e il relativo piano industriale. L'accordo non può prescindere dalla garanzia occupazionale, salariale e normativa per tutti i 14 mila lavoratori e dalla continuità lavorativa per tutti i lavoratori dell'indotto». Chiede di riattivare il confronto Francesca Re David, segretario generale della Fiom Cgil: «C'è bisogno di una modifica significativa del contratto firmato dai commissari Ilva e ArcelorMittal: un buon acciaio ha bisogno di un buon lavoro».



Rocco Palombella (Uilm)
È necessario ripartire con le trattative
La priorità è difendere i livelli occupazionali

**In piazza**

Una manifestazione di operai e sindacati dell'Ilva nel centro di Taranto

Vito Fatiguso
© RIPRODUZIONE RISERVATA